

Indice

	<i>pag.</i>
Introduzione	XVII
Acronimi	XXI

Parte Prima

Le ingerenze delle autorità pubbliche nell'esercizio del diritto alla vita privata

Capitolo Primo

Le limitazioni dei diritti fondamentali: approcci interpretativi della Corte di giustizia

1. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la Corte di giustizia: cenni	3
1.1. Il rinvio pregiudiziale alla Corte ai sensi dell'articolo 267 TFUE	5
1.2. Efficacia endoprocessuale ed esoprocessuale delle pronunce della Corte	7
2. Il combinato disposto degli articoli 7,8 e 52(1) della Carta di Nizza: le limitazioni all'esercizio dei diritti fondamentali	8
2.1. La riserva di legge	9
2.2. Il contenuto essenziale dei diritti	10
2.3. L'essenza dei diritti fondamentali e il principio di proporzionalità	14
2.4. Il carattere <i>strettamente necessario</i> delle ingerenze	14
2.5. Il rapporto tra proporzionalità e necessità	15
2.6. Il toolkit del Garante europeo e le linee guida dei dati personali n. 10/2020	16

Capitolo Secondo

Il diritto del Consiglio d'Europa e la protezione dei dati personali nelle attività giudiziarie e di polizia

1. Il Consiglio d'Europa	19
2. L'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo: cenni	20
2.1. L'articolo 8 della Convenzione e l'ingerenza degli organi dello Stato	22
2.2. La raccolta e la conservazione delle impronte digitali, dei profili DNA e dei campioni biologici: le sentenze <i>S. e Marper c. Regno Unito</i> (2008), <i>M.K. c. Francia</i> (2013) e <i>Gaughran c. Regno Unito</i> (2020)	26
3. La Convenzione n. 108/1981 sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale	37
4. La Raccomandazione n. R (87) 15 relativa alla disciplina dell'uso dei dati personali nell'ambito della pubblica sicurezza	47
4.1. L'impatto della Raccomandazione R (87) 15 sulla protezione dei dati personali nel settore della polizia 25 anni dopo: il progetto PUPIE	57

Parte Seconda

Il trattamento dei dati personali per finalità di polizia

Capitolo Primo

Il diritto europeo alla protezione dei dati personali nelle attività giudiziarie e di polizia

1. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia: cenni	65
2. Il diritto del Consiglio europeo	69

Capitolo Secondo

Il trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti

1. La direttiva Led (<i>Law Enforcement Directive</i>) e il suo recepimento nazionale	84
---	----

	<i>pag.</i>
1.1. I principi applicabili al trattamento dei dati personali per finalità di polizia	93
1.2. I termini per la conservazione e l'esame: l'articolo 5 della direttiva Led	95
1.3. La distinzione delle differenti categorie di soggetti interessati e di dati personali	101
1.3.1. Il caso Europol <i>Big Data Challenge</i>	103
1.3.2. La posizione del Garante europeo	111
1.4. La liceità del trattamento	116
1.5. Limitazione della finalità, principio di minimizzazione, trattamenti ulteriori per finalità diverse e condizioni di trattamento specifiche	117
1.5.1. La limitazione della finalità	125
1.5.2. Il principio di minimizzazione della Led: la non eccedenza vs la limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità	126
1.5.3. Le nozioni di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri e di finalità diversa da quella per cui sono raccolti: la sentenza della Corte di giustizia <i>VS c. Inspektor v. Inspektorata</i>	127
1.5.4. Il trattamento di categorie particolari di dati personali	132
1.5.4.1. I dati biometrici e il riconoscimento facciale per finalità di polizia: cenni	134
1.5.5. Il processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche	138
1.5.6. Il diritto di accesso degli interessati: la sentenza della Corte di giustizia <i>Ligue des droits humains ASBL e BA</i>	140
1.5.6.1. Le questioni pregiudiziali	146
1.5.7. La registrazione dei trattamenti dei dati personali per finalità di <i>polizia</i>	150
1.5.8. Il trasferimento di dati personali verso paesi terzi o organizzazioni internazionali – <i>principi generali</i>	152
1.5.8.1. Il trasferimento di dati effettuato sulla base di una <i>decisione</i> di adeguatezza della Commissione europea	155
1.5.8.2. Il trasferimento di dati effettuato sulla base di <i>garanzie adeguate</i>	157
2. Il riesame della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio ai sensi dell'articolo 62(6) della direttiva Led	162
3. La prima relazione sull'applicazione e sul funzionamento della direttiva Led	165
4. Lo studio richiesto dal Parlamento al Comitato Libe (Dipartimento per i diritti dei cittadini e gli affari costituzionali – Direzione generale per le politiche interne)	168

	<i>pag.</i>
4.1. I confini incerti tra sicurezza pubblica e sicurezza nazionale	171
4.2. Il rapporto tra direttiva Led e regolamento Gdpr	173
4.3. I principi applicabili al trattamento dei dati personali nella direttiva Led	174
4.4. La minimizzazione dei dati, la categorizzazione dei soggetti interessati e dei dati personali	175
4.5. Il processo decisionale automatizzato compresa la profilazione	177
4.6. Registri, registrazione e conservazione dei dati	182
4.7. La valutazione d'impatto	184

Capitolo Terzo

L'utilizzo dei dati del codice di prenotazione per finalità di contrasto ai reati di terrorismo e ai reati gravi

1. La direttiva (UE) 2016/681 (direttiva Pnr)	193
1.1. La dinamica del trattamento dei dati Pnr	196
1.2. Periodo di conservazione dei dati Pnr e dei riscontri positivi dei trattamenti automatizzati	200
1.3. Il trasferimento dei dati Pnr a paesi terzi	201
2. Il progetto di accordo tra l'Unione europea e il Canada sul trasferimento e sul trattamento dei dati Pnr e il parere 1/15 della Corte di giustizia	202
2.1. Le valutazioni della Corte	203
3. La Relazione della Commissione sul riesame della direttiva Pnr	207
4. La sentenza della Corte di giustizia <i>Ligue des droits humains</i>	209
4.1. Il procedimento principale e le questioni pregiudiziali	211
4.2. Le successive analisi della Grande Sezione	217
4.3. Prime considerazioni	229
4.4. Luci e ombre della sentenza <i>Ligue des droits humains</i>	234
5. Il parere n. 6/2023 del Garante europeo per la protezione dei dati	237

Parte Terza

**Le limitazioni alla riservatezza
delle comunicazioni elettroniche
per finalità di polizia e di sicurezza nazionale**

Capitolo Primo

**La giurisprudenza della Corte di giustizia
sulle limitazioni al diritto alla riservatezza
delle comunicazioni elettroniche**

1. La direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche	246
2. Le cause riunite <i>Digital Rights Ireland</i>	249
3. Le cause riunite <i>Tele2 Sverige AB & Watson</i>	255
3.1. La compatibilità di un obbligo generale di conservazione di dati con il regime stabilito dalla direttiva 2002/58	256
3.2. L'applicabilità della Carta di Nizza ad un obbligo generale di conservazione dei dati	257
3.3. La compatibilità di un obbligo generale di conservazione dei dati con i requisiti dell'articolo 15, paragrafo 1 della direttiva 2002/58 e degli articoli 7, 8 e 52, paragrafo 1 della Carta di Nizza	258
4. La causa <i>Ministerio Fiscal</i>	267
5. La causa <i>Privacy International</i> e le cause riunite <i>La Quadrature du Net</i> : la salvaguardia della sicurezza nazionale e la lotta contro il terrorismo	277
5.1. La causa <i>Privacy International</i>	277
5.2. Le conclusioni dell'avvocato generale Manuel Campos Sánchez-Bordona	279
5.3. La decisione della Grande Sezione del 6 ottobre 2020	282
6. Le cause riunite <i>La Quadrature du Net</i>	287
6.1. La decisione della Grande sezione del 6 ottobre 2020	289
6.2. La salvaguardia della sicurezza nazionale: la <i>conservazione preventiva generalizzata e indifferenziata</i>	292
6.3. La lotta alla criminalità e la salvaguardia della sicurezza pubblica: <i>la conservazione mirata</i>	292
6.4. La lotta alla criminalità e la salvaguardia della sicurezza pubblica: <i>la conservazione preventiva degli indirizzi IP e dei dati relativi all'identità civile</i>	294
6.5. La lotta alla criminalità grave: <i>la conservazione rapida dei dati relativi al traffico e dei dati relativi all'ubicazione</i>	296

	<i>pag.</i>
6.5.1. Le altre questioni pregiudiziali	297
6.5.2. Tabella di compatibilità delle norme francesi e belga con l'articolo 15(1) della direttiva e-Privacy	302
7. La causa <i>H.K</i> – Conclusioni dell'avvocato generale e sentenza della Grande sezione del 2 marzo 2021	303
8. La causa <i>G.D.</i> – Conclusioni dell'avvocato generale e sentenza della Grande sezione del 5 aprile 2022	313
8.1. Il percorso logico-argomentativo della Grande Sezione sulla <i>conservazione generalizzata e indifferenziata</i>	316
8.1.1. La <i>conservazione mirata</i>	318
8.1.2. La <i>conservazione rapida</i>	319
9. La causa C-470/21 <i>La Quadrature du Net</i> : la conservazione generalizzata, indifferenziata e segregata degli indirizzi IP per la sola finalità di identificazione di un utente di servizi di comunicazione elettronica	321
10. La causa C-178/22: la compatibilità dell'articolo 132 (3) novellato del Codice privacy con l'articolo 15(1) della direttiva e-Privacy	329

Capitolo Secondo

Le vicende dell'articolo 132 del Codice privacy *prima e dopo* la sentenza della Corte di giustizia *H.K.*

1. L'articolo 15 della Costituzione e la conservazione dei dati di traffico: cenni	335
2. L'articolo 132 del Codice Privacy <i>prima</i> della sentenza della Corte di giustizia <i>H.K.</i>	339
2.1. La giurisprudenza della Corte di Cassazione	344
2.1.1. La sentenza della Quinta Sezione penale n. 33851/2018	344
2.1.2. La sentenza della Terza Sezione penale n. 36380/2019	345
3. L'articolo 132 del Codice privacy <i>dopo</i> la sentenza della Corte di giustizia <i>H.K.</i>	350
3.1. La decretazione d'urgenza: il parere del Garante del 2021 e il decreto-legge 30 settembre 2021, n.132	353
3.2. Il nuovo testo dell'articolo 132 Codice privacy dopo il decreto-legge n.132: la relazione n.55/2021 dell'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di Cassazione	355
4. Il nuovo testo dell'articolo 132 del Codice privacy <i>dopo</i> la legge di conversione: la relazione n. 67/2021 dell'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di Cassazione e i primi commenti della dottrina	363

Parte Quarta

Protezione dei dati personali
e sicurezza nazionale

Capitolo Primo

La giurisprudenza della Corte Edu
nell'ambito della sicurezza nazionale

1. L'articolo 8 della Convenzione e la raccolta dei dati personali da parte dei servizi di sicurezza nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo: cenni introduttivi	378
2. La sentenza <i>Weber e Saravia c. Germania</i> del 2006	379
2.1. L'esistenza di una ingerenza nei diritti sanciti dall'articolo 8 della Convenzione	380
2.2. La giustificazione della ingerenza	381
2.3. La finalità e la necessità dell'ingerenza	383
3. La sentenza <i>Roman Zakharov c. Russia</i> del 2015	387
3.1. Lo status di vittima del ricorrente e l'esistenza di una ingerenza	388
3.2. L'armonizzazione dell'approccio da adottare e l'applicazione al caso di specie: l'approccio <i>Kennedy</i>	389
3.3. La valutazione della Grande Camera: principi generali e loro applicazione al caso di specie	391
3.4. L'accessibilità del diritto interno	393
3.5. L'ambito di applicazione delle misure di sorveglianza segreta	394
3.6. La disciplina temporale delle misure di sorveglianza segreta	395
3.7. Le procedure per la conservazione, l'accesso, l'esame, l'utilizzo, la comunicazione e la distruzione dei dati intercettati	396
3.8. Le procedure di autorizzazione delle intercettazioni	397
3.9. La supervisione dell'attuazione delle misure di sorveglianza segreta	398
3.10. La notifica dell'intercettazione e i rimedi disponibili	399
3.11. Le conclusioni della Corte Edu	401
4. La sentenza <i>Szabó e Vissy c. Ungheria</i> del 2016	402
4.1. La valutazione della Corte	405
4.2. Il parere del giudice Pinto De Albuquerque	410
5. <i>Signals Intelligence</i> e sorveglianza di massa: cenni introduttivi	420
6. La sentenza <i>Big Brother Watch c. Regno Unito</i> del 2021	425
6.1. L'intercettazione massiva delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 8(4) RIPA	429

	<i>pag.</i>
6.2. La valutazione preliminare della Grande Camera	430
6.3. La necessità di sviluppare la giurisprudenza	434
6.4. L'approccio da seguire nei casi di intercettazione di massa	436
6.5. I pareri parzialmente concordi dei giudici Lemmens, Vehabović e Bošnjak	441
6.6. Il parere parzialmente concorde e parzialmente discorde del giudice Pinto De Albuquerque	445
7. La sentenza <i>Centrum för Rättvisa contro Svezia</i>	452
7.1. Il parere concorde del giudice Pinto de Albuquerque	454
 <i>Considerazioni conclusive</i>	 461
 <i>Bibliografia</i>	 465